

I residenti raccolgono firme contro la nuova sottostazione elettrica

“Bloccate i lavori della Fcu”

“Temiamo l'elettrosmog: perchè proprio in mezzo alle case?”

MARCO BARUFFI

CITTA' DI CASTELLO - I residenti nei pressi della stazione ferroviaria tifernate di piazza della Repubblica hanno affidato ad una petizione con un centinaio di firme la manifestazione pubblica della preoccupazione per il mostro “elettromagnetico” che sta sorgendo a poche decine di metri dalle proprie abitazioni. La sottostazione elettrica della Fcu rappresenta per tutti un punto interrogativo. Si temono i rischi derivanti dall'esposizione a fonti di elettricità, seppur a voltaggio contenuto, non si comprende il perchè di una costruzione del genere, e per giunta così impattante, in pieno centro urbano. Peraltro con una scuola media a pochi passi. Mentre passano i giorni e tutti si rendono conto delle dimensioni e

delle potenziali implicazioni dell'attivazione della struttura, cresce e diventa insostenibile il malcontento. Al punto che i firmatari della petizione sollecitano l'amministrazione comunale a bloccare i lavori. “Chiediamo di interrompere i lavori e di cercare soluzioni alternative prima che sia troppo tardi”, sta scritto a chiare lettere nel documento. “Abbiamo potuto constatare come la costruzione di una delle sette sottostazioni previste dalla Fcu nel tratto Terni- Sansepolcro proceda a ritmi accelerati - affermano i residenti - è sotto gli occhi di tutti l'imponenza della costruzione (6 metri), che verrà riempita da strumenti elettronici ed elettrici che, come è noto possono provocare, se non accuratamente schermati, problemi importanti di inquinamento elettromagnetico. Probabilmente il problema dell'in-

quinamento elettromagnetico sarà stato anche ingigantito - osservano i cittadini - ma ciò non vuol dire che possa essere sottovalutato e genera, a torto o a ragione, apprensione e preoccupazione nella popolazione, soprattutto se la fonte che può originarlo viene collocata in prossimità di abitazioni e di una scuola con più di trecento studenti. Non ci lasciano tranquilli neppure le assicurazioni di sindaco ed assessore circa il controllo dell'Arpa successivo all'installazione, in quanto una volta terminata l'opera, se non rispettasse completamente i requisiti previsti, verrebbe forse abbattuta?”. La scelta strategica della Fcu appare decisamente incomprensibile. “Ci chiediamo perché proprio in questa zona, perché non collocarla nel tratto in aperta campagna? Non siamo tecnici - puntualizzano i residenti - ma ci dicono che

oltretutto la scelta tecnica è una scelta arcaica e sicuramente non utilizzata dalle Ferrovie dello Stato, che nel tratto Roma - Milano costruiscono tre (e sottolineiamo tre) analoghe sottostazioni”. A questo proposito va evidenziato come la scelta di costruire sette sottostazioni tra Sansepolcro e Terni risulta sia stata fatta per abbassare il più possibile il voltaggio della rete. Su questo magari c'è poco da sindacare. Quello su cui si può obiettare è sulla scelta progettuale, anche alla luce di quanto le stesse Ferrovie dello Stato stanno facendo. C'è da chiedersi legittimamente perché, come mostriamo nella foto a destra in testa, non si sia optato per la realizzazione di una struttura meno impattante, che avrebbe anche richiesto un investimento inferiore. La sottostazione tifernate costa infatti circa 1.800.000 euro.

L'IMPEGNO

L'amministratore unico di Fcu rassicura i pendolari

“Da Sansepolcro a Perugia in 45 minuti”

MARCO BARUFFI

CITTA' DI CASTELLO - E' un amministratore unico della Fcu decisamente propositivo quello che si è presentato agli utenti del treno nell'incontro di mercoledì. Da Vannio Brozzi i rappresentanti del Comitato Pendolari hanno ascoltato quello che volevano sentire, cioè il riconoscimento che il vero patrimonio dell'azienda sono loro ed il conseguente impegno a garantire un servizio realmente all'altezza della situazione. Questo ed anche qualcosa di più, visto che il responsabile della Fcu ha espresso la determinazione non solo ad eliminare i ritardi, ma a portare i tempi di percorrenza a soglie compatibili con le esigenze moderne di spostamento ed alle potenzialità della tecnologia disponibile. In questo contesto l'impegno

chiaro è stato quello di fare in modo che si possa arrivare a percorrere la tratta Sansepolcro-Perugia in 45 minuti. Un tempo-record rispetto all'ora ed un quarto abbondante che è necessaria adesso nella migliore delle ipotesi. Insieme a questa prospettiva Brozzi ha dischiuso anche quella dell'attivazione di tre treni veloci, due in partenza da Sansepolcro ed uno da Perugia. Migliorie importanti, che potranno iniziare ad essere perseguite quando i lavori sulla linea saranno terminati. Secondo una stima della Fcu infatti le opere attualmente in corso causerebbero un accumulo medio di ritardo pari a 37 minuti. L'amministratore unico dell'azienda ha chiarito che tutti cantieri saranno chiusi entro 40-50 giorni, assumendo l'impegno di una verifica della regolare effettuazione degli interventi, viste le perplessità sollevate dai pendolari sulla base di alcuni problemi riscontrati negli ultimi giorni. Al termine del confronto il presidente del Comitato dei pendolari Andrea Meniconi ha espresso soddisfazione per gli impegni assunti dall'amministratore unico, ma anche per il positivo atteggiamento mostrato nei confronti delle problematiche segnalate. “Va da sé - puntualizza Meniconi - che saremo attenti e vigili rispetto all'attuazione di questi impegni”.